



Padre Pio, vita e prodigi a puntata
 «GRAZIE AL SANTO... HO UN ALBERGO»

Carolyn Smith
 LA PICCOLA MIKY SE N'È ANDATA E DOPO DI LEI NON VOGLIO ALTRI CANI!

Nicoletta Mantovani
 IL SEGRETO DI PAVAROTTI CHE ANCORA OGGI MI FA PIANGERE

L'ASSURDO DELITTO DI MILANO
 Ho ucciso la mia ragazza e suo fratello ma non so perché...

HUNZIKER
 Un'altra estate senza amore...

JERRY CALA'
 Compio 60 anni con la paura nel cuore, perché mio figlio...

Clooney-Canalis: misteri e milioni
TUTTI I SEGRETI DEL "DIVORZIO"
 COMPRESO IL CONTRATTO PER FAR STARE ZITA ELISABETTA

JERRY CALA' A settembre tornerà nel ruolo di regista e attore, con le riprese

«COMPIO 60 ANNI E HO UN SOLO INCUBO: NO»

L'attore, che ha festeggiato con un concerto a Verona, è padre di un bambino

Intervista di **Ernesto Brambilla**
 Verona - Giugno

Si sente ancora in grande forma e continua ad avere successo. «Anche se non sono in tv», dice. Ma appena Jerry Calà è andato in video, protagonista di un'intervista di Barbara D'Urso, ha fatto il pieno d'ascolti (il 26 per cento di share) raccontando i suoi amori di adolescente e i suoi progetti di sessantenne. Sì, perché l'ex dei Gatti di Vicolo Miracoli, il Billo di *Vacanze di Natale*, ha compiuto 60 anni il 28 di giugno, e insieme i 40 anni di carriera. Festeggiati con il concerto *Non sono bello... piaccio!* a Verona, la città che ha ospitato i suoi esordi come musicista. Prima dei Gatti, prima del Derby a Milano, dove Diego Abatantuono faceva il tecnico delle luci e Massimo Boldi sedeva alla batteria. Calogero Calà era uno studente originario della Sicilia che suonava negli oratori.

«Oggi non si fa più la vera gavetta»

«Verona era la Liverpool italiana», ricorda lui, «e io, tredicenne, suonavo il basso nei complessi già negli anni '60. Ma nel '71 debuttammo con i Gatti al Milano, lì iniziò tutto».

Cominciare dagli spettacoli in oratorio, oggi è ancora possibile?

«Credo di no, perché oggi nessuno pensa più di fare la gavetta, tutti vanno a bussare subito alle porte delle televisione. Si cerca la partenza facile, entrando in un reality per esempio. Quando ho cominciato io c'erano due canali, il primo e il secondo. I punti di partenza erano i teatrini, era l'accademia per noi».

Manca qualcosa a chi salta quella fase?

«Senza dubbio, poi magari ci sono talenti che non ne hanno

bisogno, ma bisogna vedere alla lunga come riescono ad esprimersi. Senza parlare male di oggi per forza così. La mia carriera è cominciata con un gruppo di amici, con i cabaret. Solo dopo è arrivata la televisione. Fu il mago Zurli a scoprirci, ci fece fare una trasmissione che si chiamava *Gioco città* sul primo canale. E da lì la gente iniziò a ripetere tutti i miei tormentoni».

«Non ho rimpianti, sono libero»

Sessant'anni sono un traguardo importante: ha dei rimpianti?

«Se uno comincia con i rimpianti, non la finisce più. Mi ritengo fortunato, ho fatto tantissime cose, sempre quello che ho voluto. Anche con qualche errore. Sono un uomo libero».

Per esempio?

«Un errore è stato quello di mollare il film di Natale. Era una sicurezza, però in quel momento avevo voglia di fare da solo nuove esperienze, di sentirmi padrone della mia vita».

Si è pentito?

«No, poi ho fatto altre cose, come il film col grande regista Marco Ferreri, *Diario di un vizio*, che vinse il premio della critica a Berlino».

In tanti anni di carriera, si è mai sentito prigioniero del suo personaggio?

«C'è stato solo un attimo, che io definisco un "momento di ignoranza". È la stupida crisi del comico, che dice "devo fare altro". Dopo *Diario di un vizio* avevo deciso di non fare più niente se non film di alta qualità. E proprio allora mi offrirono *Abbrazzattissimi 2*. E fu proprio Ferreri a tirarmi fuori da quell'impasse, mi disse: "Se non ci vai, ti ci mando io a calci nel sedere". Il cinema è tutto. Ein-



MATTATORE Verona. Il 28 giugno Jerry Calà ha compiuto 60 anni. È sposato con Bettina Castioni (sopra, con lui) dal settembre del 2002. Il protagonista di *Vacanze di Natale* e *Vado a vivere da solo* tornerà a fare il regista: a settembre inizieranno le riprese di *Operazione vacanze*, e nel cast ci sarà anche Nina Senicar.

Operazione vacanze. E, a quarant'anni dal debutto al Derby di Milano, si racconta a Stop

VEDERE IL MIO JOHNNY DIVENTARE GRANDE!

di otto anni: «Quando lui ne compirà 40, non so se ci sarò ancora. Però...»

stein, chi ha inventato il vaccino per la poliomielite... quelli sono i geni, noi siamo solo dei buffoni che fanno ridere la gente».

Che cosa si augura diciamo per i prossimi 60 anni?

«Intanto la salute, e poi di poter continuare a divertire la gente e fare ogni tanto il regista. A settembre cominciamo le riprese di *Operazione vacanze*, un film ispirato alla mia serie tv cult *Professione vacanze* (andata in onda nel 1986, ndr), dove ritorno a fare il capo villaggio. Sarà un film divertentissimo sugli italiani in vacanza, quando si concentra il peggio. Avrò con me Enzo Salvi, Massimo Ceccherini, Maurizio Mattioli e Nina Senicar».

Lei è padre di un bimbo di otto anni, Johnny...

«Quello è il più bel film che ho fatto! Voglio che lui sia fiero di me, che mi veda attivo. Ha già provato a salire sul palco con me in passato, con la sua chitarrina. Davvero fantastico».

È difficile fare il papà di un bambino piccolo a 60 anni?

«Assolutamente, anzi: me la vivo bene, e anche il mio lavoro diventa secondario di fronte a lui. Solo che ogni tanto mi vien a pensare: quando lui avrà 40 anni... non so se lo vedrò. Però non mi importa, voglio godermelo ora. E poi non si sa mai: magari riesco a farmi cambiare qualche pezzo e arrivo davvero a 120 anni!».



COL FIGLIO Ha otto anni il piccolo Johnny (sopra, con papà), il figlio a cui Jerry dedica tutto se stesso. «Fare il papà a 60 anni non è difficile», spiega. «Ho soltanto un pensiero: non so se lo vedrò compiere quarant'anni. Ma non importa, intanto me lo godò ora».